



DIOCESI DI
CERIGNOLA - ASCOLI SATRIANO

La Sinodalità'

**RISORSE PER ORGANIZZARE
IL PROCESSO SINODALE
DIOCESANO**



Lettera dei Vescovi italiani

alle donne e agli uomini

di buona volontà'

8 ottobre 2021

Carissima, carissimo,

tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nel dubbio... **desideriamo incontrarti!**

Desideriamo camminare insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno ci sono soglie che si possono varcare solo insieme perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso.

Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il Figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto. "Ascolta!" è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità.

Il Cammino *sinodale* è un processo che si distenderà fino al Giubileo del 2025 per riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della cura. Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. **Non più "di tutti" ma sempre "per tutti".**

Abbiamo forse bisogno oggi di rallentare il passo, di mettere da parte l'ansia per le cose da fare, rendendoci più prossimi. Siamo custodi, infatti, gli uni degli altri e vogliamo andare oltre le logiche accomodanti del *si è sempre fatto così*, seguendo il pressante appello di Papa Francesco che, fin dall'esordio del suo servizio, invita a "camminare, costruire, confessare".

La crisi sanitaria ha rivelato che le vicende di ciascuno si intrecciano con quelle degli altri e si sviluppano insieme ad esse. Anzi, ha drammaticamente svelato che senza l'ascolto reciproco e un cammino comune si finisce in una nuova torre di Babele. Quando, per contro, la fraternità prende il sopravvento sull'egoismo individuale, dimostra che non si tratta più di un'utopia. Ma di un modo di stare al mondo che diventa criterio politico per affrontare le grandi sfide del momento presente.

Cinque regole d'oro

1

Essere neutri ma empatici. Il coordinatore risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti. Ma neutri non significa freddi. La condizione per ascoltare in profondità è di entrare in empatia con quanto viene detto.

2

Non aver paura dei silenzi, anzi ogni tanto proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il coordinatore non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

3

Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Un gruppo di ascolto sinodale non è un talk show o un dibattito televisivo, dove ognuno cerca di sovrapporsi alla parola degli altri. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.

4

Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il coordinatore riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro ("tu cosa pensi").

5

Il coordinatore scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.



I NUCLEI TEMATICI E LE DOMANDE PER FAVORIRE L'ASCOLTO E IL CONFRONTO

Narra, con esempi concreti, che immagine hai della Chiesa, nella sua identità locale e universale, e della comunità. Che cosa ti fa pensare il "camminare insieme"? Che concetto hai dello "stile sinodale"?

1

I COMPAGNI DI VIAGGIO

Narra su chi ritieni faccia parte della "nostra" Chiesa diocesana e chi consideri "compagno" tra i banchi della tua parrocchia. Chi ritieni possano essere considerati i "lontani" o chi pensi sia lasciato ai margini dell'annuncio e del coinvolgimento e, quindi, da avvicinare – superando quali ostacoli? – durante il cammino sinodale?

2

ASCOLTARE

Narra qual è stata in passato e qual è, nel presente, la tua esperienza personale in riferimento all'ascolto, all'attenzione e allo spazio a te riservati nella Chiesa diocesana come in parrocchia e, più in generale, ai giovani, alle donne, ai religiosi e alle religiose, alla famiglia. Ti ritieni disponibile ad ascoltare gli altri? Puoi fare qualche esempio concreto di ascolto reciproco che hai sperimentato nella tua quotidianità? Chi pensi che oggi possa considerarsi "scartato" o "escluso" dall'ascolto? Hai conosciuto situazioni di disponibilità oppure atteggiamenti di indifferenza alle tue proposte? Cosa pensi impedisca o limiti l'ascolto dell'altro?

3

PRENDERE LA PAROLA

Narra “quando” e “perché” ti sei sentito frenato nell’esprire il tuo parere in un incontro, durante una riunione, nel confronto realizzato nei diversi ambiti ecclesiali. Come ci parliamo secondo te? Ritieni che nella comunità diocesana come nella realtà parrocchiale, nei diversi organismi di partecipazione, si promuova “uno stile comunicativo libero e autentico”? Quali sono gli argomenti che meriterebbero un maggiore spazio di approfondimento nel dibattito ecclesiale a livello diocesano?

4


CELEBRARE

Narra le tue impressioni sulla preghiera. Nelle sue diverse espressioni (santa messa, adorazione eucaristica, incontri di preghiera, lectio divina, momenti di riflessione personale e comunitaria...), la preghiera guida e sostiene il nostro senso di appartenenza alla Chiesa? Che rapporto esiste, secondo te, nella nostra diocesi fra preghiera e decisioni? Pensi che le celebrazioni contribuiscano a rivelare il volto comunitario della nostra Chiesa diocesana? L’ascolto è frutto della Parola oppure di disquisizioni di parole? Che impressione hai delle diverse manifestazioni della pietà popolare (processioni, pellegrinaggi...): sono importanti? Nel periodo segnato dalle restrizioni imposte dal Covid-19, quali strumenti della comunicazione hai utilizzato per mantenere i contatti e alimentare la tua fede? Cosa pensi sia cambiato con la pandemia e quali sono, in merito, le tue proposte per il futuro?

5

CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

Narra le tue impressioni sul rapporto locale esistente fra Chiesa e società, con particolare riferimento alla missione svolta a favore delle fasce più deboli della contemporaneità, dell’affermazione della giustizia sociale, della

cura del creato... Hai proposte in merito? Come partecipi alla missione della Chiesa? Ci sono, secondo te, ambiti locali che risentono di trascuratezza o di indifferenza? Dove e per chi la Chiesa locale dovrebbe essere più presente, intervenendo con maggiore efficacia? La presenza degli immigrati ti lascia indifferente, ti provoca timore? Esiste la coscienza, secondo te, di quanto affermiamo con la recita del "Padre nostro..."?
 

6

DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Narra la tua esperienza in riferimento al dialogo che, a più livelli, si realizza nella nostra Chiesa diocesana. Quali consideri siano, o possano essere, gli spazi e i tempi che favoriscono il confronto costruttivo con le diverse realtà (povertà, disagio, fragilità) e istituzioni (politiche, culturali, economiche) presenti sul territorio diocesano? Ci sono luoghi di dialogo nella nostra Chiesa locale? Se sì, quali? Ci sono degli argomenti che, provocando un certo timore nelle discussioni che facciamo in chiesa, restano ai margini del dibattito? Hai suggerimenti in merito? Consideri costruttivo il dialogo anche con chi, in materia religiosa, esprime convinzioni diverse dalle tue o si dichiara ateo?

7

CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Narra quali sono le tue impressioni sui rapporti intessuti negli anni e che attualmente si intrattengono nella nostra diocesi con le altre confessioni cristiane. Quali ritieni possano essere considerati i traguardi raggiunti in tale ambito e quali le difficoltà che ne ostacolano il cammino? Pensi che possa considerarsi sufficiente quanto già si fa (es. Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, momenti di riflessione comune sulla cura del creato...) oppure ci sono aspetti particolari da incrementare? Quali?

8

AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Narra qual è, secondo te, il concetto di autorità vissuto nella Chiesa, in diocesi, in parrocchia, in ambito associativo. Come funzionano secondo te i diversi Consigli (pastorale, affari economici...)? Ritieni possano essere motivo di divisione e di gelosia all'interno delle nostre comunità? È possibile parlare di collaborazione fra clero e laici? Esistono nell'identità diocesana spazi che esprimono il senso della corresponsabilità tra clero e laici? Hai potuto sperimentare o sei a conoscenza di ambiti che esprimono come, secondo te, questa identità? Ritieni che il contributo dei laici sia pertinente alla propria vocazione o, in alcuni casi, risulti imitativo dell'impegno tipico del clero? In quali casi? Ti sembra che il clero deleghi alcuni/troppi impegni ai fedeli? Quali?

9

DISCERNERE E DECIDERE

Narra quali sono, secondo te, i percorsi che si seguono per prendere delle decisioni nei diversi ambiti della Chiesa diocesana? Hai l'impressione che si tratti di decisioni calate dall'alto oppure che tengano in debita considerazione le esigenze di tutti? Si ascolta la voce di ogni membro nelle nostre comunità o soltanto il parere dei soliti frequentatori della sagrestia? Ogni decisione è frutto di discernimento, di preghiera, di confronto aperto ai suggerimenti dello Spirito che parla anche attraverso gli altri o si tratta di conclusioni predefinite?

10

FORMARSI ALLA SINODALITÀ

Narra quanto consideri importante, con il cammino intrapreso lo scorso 17 ottobre dalla nostra diocesi, la formazione alla sinodalità, che è proiezione verso uno stile rinnovato di Chiesa che, fondata sull'ascolto, sia capace di

ampliare la partecipazione per una missione più efficace: con tutti verso tutti. Che cosa pensi si debba fare al proposito? Hai suggerimenti da fornire in merito a tale ambito?

11

Sitografia di riferimento

www.camminosinodale.chiesacattolica.it

www.camminosinodale.it

www.cerignola.chiesacattolica.it



Sinodo
2021
2023

Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione